

Prezzo di Associazione

Udine e Friuli: anno . . .	L. 20
semestrale . . .	11
trimestrale . . .	6
mese . . .	3
settimana . . .	1
trimestre . . .	9
anno . . .	52
semestrale . . .	27
trimestrale . . .	17
mese . . .	9

Le associazioni non diodette si intitidono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno costerà 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorgi, N. 28, Udine.

La stato della Chiesa Evangelica NELLA PRUSSIA

Il 24 ottobre la Chiesa Evangelica prussiana si radunò in assemblea generale. Quattrocento ne furono i membri presenti. La Provvidenza divina li riunì per mostrare che il Protestantismo è la disunione, la indifferenza dominica, la negazione della vera Chiesa.

Si died inizio all'Assemblea col canto del Salmo « Dio è una fortezza ». Dopo il canto parlò il Dott. Müllerstrof: ma il suo discorso non ha valore di sorta.

Al discorso del Consigliere Aegidi noi cattolici dobbiamo, appr. grado, in osso le ignominie religiose del Protestantismo sono precisamente rivolte. Il consigliere afferma: « Noi non abbiamo ancora la pace religiosa. La nostra Chiesa non è tuttavia un partito, e non vuole essere un partito. Ma disgraziatamente, essa è a fronte di cristiani, di cui altri si dicono Cefici, altri Paulici, altri Apollici, altri Cristiani *haut-exigent*. Noi siamo stati spinti a fraternizzare con tutte le sette; ad ora ci si accusa di essere un partito del mezzo ».

La vera religione è pace, è unione, e non si associa con l'orrore. Paga solo di sé stessa, non sa mendicare sostegno dalla sottile. Il D. R. Aegidi ammette questo domma e intanto nega le sopraddette prerogative al suo Protestantismo. Lo confessò dunque falso. Ed aggiunge: « Noi siamo *Positivi unionisti*; ma non diciamo che la *unione è noi* ». Dunque la sua Chiesa evangelica manifesta di considerarsi di essere quello che non è.

Contro questa egli scaglia l'ultimo fulmine quando afferma: « Noi non abbiamo domini; viviamo come Lutero e crediamo che la fede santi. La nostra coscienza è il nostro giudice; essa costituisce per noi l'unità, merce cui tutti, per via difensori, tutti possono avvicinarsi a Dio ».

Non è dunque Chiesa quella degli Evangelici prussiani. Perché Chiesa non vi ha devo manca il dominio: Chiesa non vi ha devo l'individuo credo a suo piacere. Senza dominio civile non vi ha civil società: è questo un assioma del senso comune. Lo è ancora il seguente oracolo politico: « Non vi ha Società nell'individualismo ». Il salvaggio in vero non è sociale; perché

72 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Il corsaro del Baltico

(dall'inglese).

mentre la giovinetta si trovava in una condizione così triste, s'abbatté in un amico. Era questo un vecchio soldato che aveva perduto gli occhi alla battaglia del Baltico nel 1803, o che si recava nel Jutland. L'invalido che traeva la vita suonando il violino, perché ormai gli era impossibile occuparsi in qualche lavoro, si offrì di condurre la fanciulla nel Jutland; in cambio ella gli doveva servire di guida, e accrescere col canto i magri proventi del suo mestiere. Gunilde accettò, e dopo alcuni mesi di viaggio lento e faticoso, giunse nel paese ove sperava di ritrovare suo fratello. I due viaggiatori si misero ad errare di villaggio in villaggio, sempre in traccia di Bertel, però senza alcun risultato. Si trovavano all'ultimo estremo della miseria; allorché incontrarono sulla via, presso ad una casa di buon aspetto, il fanciullo, che offrì al vecchio una ciambella. Il piccolo donatore non era altri che Bertel stesso, ma non venne riconosciuto, e il vecchio e la fanciulla continuaron nelle loro ricerche.

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

Il cieco, che da tutti veniva creduto l'avo della giovinetta, sapeva adoperare assai bene il suo strumento, e Gunilde, istruita da lui

tutto decade e se ce va al diavolo in una disorganizzazione crescente.» E conclude con la confessione che vi ha « un sentimento di pubblica stanchezza, » imputabile ai partiti « che si abbandonano a volgari rivalità, pignano le loro cupidigie per interessi pubblici, mentre che cospiratori impicabili preparano nell'ombra le loro trame e i loro attentati. »

Il corrispondente lionesse del *Temps* seguita a spiegare nei numeri arretrati del *Droit Social* le elucubrazioni dalle quali si rilevano gli intendimenti di quei cari matti che sono gli anarchici socialisti. Per distruggere uno dei loro scopi principali, gli anarchici, secondo il loro maestro e duce, il *Droit Social*, non hanno da mettersi stupidamente al riparo delle barricate; ma minore quanti più luoghi possono e farli saltare per aria: quindi, appiccare il fuoco dappertutto, mandando a far friggere la proprietà e i suoi difensori. Questa prospettiva dà al tattico un accesso di tirismo, nel quale esso esclama:

« Al fuoco gli stodi dei notai, procuratori ecc., affini di distruggere i titoli di proprietà individuale che essi contengono! Al fuoco gli uffici di agenti di cambio, banchieri, ecc., affini di distruggere i titoli di rendita azioni, obbligazioni, cambiiali o qualunque altro valore essi possano contenere! Al fuoco i registri dei catasti e delle ipoteche, che servono a delimitare la proprietà individuale! al fuoco gli uffici di esattorie e di registro per la contabilità dello Stato, coi diversi valori che potrebbero contenere! Al fuoco la Corte dei conti col gran Libro detto del debito pubblico! Al fuoco i municipi e gli archivi contenenti le carte detto dello Stato civile affini di distruggere la personalità stessa degli individui! Al fuoco finalmente tutto quello che potrebbe aiutare alla ricostituzione della proprietà individuale. Distruggere dunque ove questo è possibile; i muri, i limiti, le siepi e recinti che separano le proprietà messe a soqquadro. Distruzione, tale dovrà essere la parola d'ordine degli anarchici nella rivoluzione che si prepara. »

E questi non sono del resto cianci vere: lo abbiamo veduto a Parigi, nell'infarto anno 1871, ove se di più non è bruciato, non è stato certo per mancanza di buona volontà dei comunisti.

All' *Independence Belge* scrivono da Berne una corrispondenza dalla quale riferiamo il seguente brano: « Si dice che il centro anarchico è a Ginevra. »

« Nella più inesatto di questo; vi è a Ginevra un gruppo di rifugiati russi che pubblicano una rivista politica, ma questi persone sono interamente preoccupate della situazione del loro paese; essi lasciano agli apostoli anarchici francesi la cura di liquidare la situazione in Francia. Dopo l'annessione, tutti i comandari rifugiati a Ginevra sono scomparsi, però nessuno può loro impedire di mantenere sempre dei rapporti con Ginevra e di venire senza timore d'essere puniti dalla polizia. Quando in Francia si può esprimersi come si è sentito, è una sciechezza pretendere che le autorità ginevrine debbano sorvegliare gli andirivieni delle persone sospette. Come nel 1878 la polizia interviene e la stampa delle capitali europee non risparmia nei suoi consigli, né i suoi avvertimenti. »

« Ci assicurano da Berlino che tutto è preparato per un'azione diplomatica diretta contro la Svizzera; le autorità svizzere, ci dicono, faranno bene di prendere sul serio questi consigli amichevoli e di pensare alle misure necessarie a tranquillizzare l'Europa. »

« E poi ci vien detto che non abbiamo fatto tutto ciò che era d'opo per dare soddisfazione alla Russia, quando il gabinetto di Pietroburgo si lagnava dell'attività dei rifugiati russi. La Russia è intervenuta a Berlino per ottenere il consenso del gabinetto germanico, ma questo ha creduto non doversi mischiare in questi affari. »

« La stampa tedesca poi ha insinuato che Ginevra dà occhio alla Francia e che è della maggiore importanza che le autorità federali con un'inchiesta stabiliscano quel che vi è di vero nelle accuse della stampa francese. »

« Le autorità federali non hanno aspettato però gli avvertimenti che ci sono stati dati; si procede altrimenti ad una inchiesta e non si tarderà molto a conoscere il risultato. »

« Però ci sarà permesso di dire che se

un quarto solo di ciò che si è detto a Parigi, a Lione, a Narbona, a Lilla, fosse stato pronunciato a Ginevra, le autorità avrebbero ammanettati gli autori e li avrebbero condannati ai tribunali come malfattori comuni. »

La Svizzera, ci pare che non dica male; prima di pretendere da lei delle misure di precauzione, le altre nazioni potrebbero cominciare dal fare buona polizia in casa loro.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Il rumore sollevato dalle dichiarazioni di Kaloxy non accenna a sfioro.

I giornali austriaci ed italiani se ne occupano continuamente, ma i primi, per quanto si sbraccino onde persuadere gli italiani che se l'imperatore non viene a Roma è proprio per rendere loro un servizio di cui dovranno essergli grati, non giungono che ad indorare la pillola abbastanza amara; e fra i secondi, quelli che perlidano nel difendere l'estinzione del Ministero nel non volere indicare alcun'altra città, all'infuori di Roma, mostrano chiaramente che in questa, come in ogni altra questione estera, fu loro difetto quel tatto e quel senso della realtà che sono necessari per poter guidare ed illuminare la pubblica opinione.

Quello che è certo si è che, nonostante le grandi proteste di amicizia che quotidianamente ci vengono dall'Austria, od anche dalla Germania, queste potenze ci mostrano in ogni occasione con la loro freddezza che le difese antirito verso di noi non sono sparite e che si fanno poco delle belle parole perché, pur troppo, a questo finora non han corrisposto i fatti.

IL PADRE PASSAGLIA

Traduciamo dal *Moniteur de Rome*, giornale assai bene informato:

« Di questi giorni, la stampa si è molto interessata del recente soggiorno che fece a Roma il professore Passaglia.

Ora noi siamo littissimi di poter annunciare che il dottor professor Passaglia ha adempiuto, in faccia all'autorità ecclesiastica, tutti i doveri che gli erano imposti da suoi dolorosi antecedenti. Possiamo pure aggiungere ch'egli sta per rinunciare al posto di professore dell'Università di Torino.

Data questa dimissione il signor professore Passaglia sarà chiamato ad una cattedra di insegnamento in un importante istituto ecclesiastico.

Il testamento dell'Imperatrice Eugenia

Nei circoli bonapartisti si smentisce la voce riferita da molti giornali che l'ex imperatrice Eugenia sia malata gravemente. Pretendono che la voce sia stata engiornata da questo che l'imperatrice ha fatto testamento, che realmente ebbe luogo tempo fa. L'erede è il principe Vittorio e come usufruttaria, è designata la principessa Clotilde sua madre.

UN RE COLPEVOLE

Un dispaccio da Wladivostok (Siberia russa), in data del 2 corrente, reca la seguente curiosissima notizia:

« Il re di Corea ha pubblicato un decreto col quale si riconosce colpevole di cattiva amministrazione ed assume sopra di sé la responsabilità degli ultimi disordini. Come atto di riparazione ha ordinato che tutti i prigionieri siano liberati. »

Il caso è nuovo, crediamo, nella storia del mondo.

Morte del marchese Orazio Antinori

Una comunicazione al nostro Governo del signor G. R. Bienenfeld, consolato italiano in Ade, annuncia la morte del marchese Orazio Antinori, uno dei più illustri nostri viaggiatori. Non si hanno particolari intorno alla medesima e probabilmente rimonta a parecchi mesi indietro. Era nativo di Perugia e sui settanta anni. Nella sua prima gioventù fu a Roma disegnatore d'uccelli del principe di Capo, quando questi cominciava a pubblicare la sua

grande Opera di storia naturale. Nel 1848 egli sposò la causa liberale e nel 1849 fu tra i repubblicani che difendevano Roma contro i Francesi andati a ristabilire il Governo legittimo di Pio IX. Emigrò quindi in Grecia e Turchia, percorse l'Anatolia e poi pensò d'andare nella Nubia. Colle baude, che inviavansi sull'Alto Nilo per il commercio delle gomme e degli avori, Antinori passò dalla Nubia agli affiorati sinistri del Nilo Bianco. Alcuni anni dopo retrocesse in Egitto e venne in Torino, dove la collezione ornitologica che aveva raccolto dall'Africa fu acquistata dal Governo per 12,000 lire.

Da Torino Orazio Antinori passò a Firenze, e si associò con Cristoforo Negri nel fondare la Società geografica, di cui fu segretario. Negli Atti di questa descrisse il suo viaggio in Nubia, e in seguito ne intraprese un altro nei Boga, rimanendo un anno con altri naturalisti, fra i quali Odoardo Beccari. La Società geografica al suo ritorno lo inviò in Tunisia, per riconoscervi la possibilità di introdurre le acque del mar Morto nella vasta bassa intorno. Per l'apertura dell'istmo di Suez ritornò in Egitto, delegato dal Governo italiano, rimontando il Nilo coi piroscali del Viceré. Qui adel nel 1875, col naturalista Chiarini e col capitano Martini, andò alla Seion. Soffrì peripezie in questo viaggio, e per gran tempo non se n'ebbero notizie. Scrise alcune relazioni dei suoi viaggi molto curiose per i particolari che dà sulle regioni visitate.

Richiesta, se avesse particolari informazioni sulla morte del marchese Antinori, la Presidenza della Società Geografica italiana comunicava la seguente risposta:

« Il doloroso fatto non è finora attestato che da un telegramma da Aden, ma la fonte da cui proviene e molte altre circostanze non lasciano speranza che esso possa venire amentito. »

« Mancano i particolari, che non si possono attendere se non col prossimo corriere postale fra 10 o 12 giorni. »

La Società geografica sollecitò informazioni ulteriori. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

— Trovasi a Roma il procuratore generale Manfredi chiamato dal ministro Zardarelli allo scopo di conferire a riguardo della estradizione dei triestini Levi e Parenzani, la cui competenza spetta alla corte di cassazione di Firenze.

— Bodio, direttore generale della statistica fu incaricato di preparare un dettagliato lavoro statistico sulle ultime elezioni coi dati comparativi di tutte quelle avvenute nell'ultimo dodicennio.

— Mancini nell'ultimo Consiglio dei ministri fece una lunga relazione sugli ultimi incidenti della politica europea e la parte che vi ebbe il governo italiano.

— Benché si ignori ancora il nome, si da per positivo che la scelta dell'ambasciatore italiano a Parigi susciterà vive reazioni, dubitandosi che sia stato nominato Certi.

— Tornielli, ministro a Bucarest, andrebbe a Costantinopoli ed a Londra per sostituire questo o quello dei due nostri ambasciatori che verrebbe trasferito a Parigi.

— Fu distribuita al Senato la relazione dell'on. Allievi sul progetto di legge per il credito fondiario. Il relatore propone un interesse variabile secondo i casi, mentre il ministro proponeva un interesse invariabile del 6 per cento.

ITALIA

Venezia — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Nella Caserma dei Gesuiti, ora Ricovero degli inonati, vi sono più di 300 fanciulli d'ambio i sossi, e furono perciò istituite due scuole. Essendo stato interessato il signor Antonio Rocco di provvedere in qualche modo alle dette scuole, oggi appunto furono recati i seguenti oggetti:

80 calamai di vetro, 1000 fogli carta rigata a tre righe, 45 quinterni carta assortita, 519 libri rigati tre righe, 67 libri di grammatica e di lettura, 60 abbochi, 41 abbozzi, 22 modelli di calligrafia, 7 scatole di penne di ferro, 8 porta penne assortiti, 1 pacco di gesso, 2 fiaschi d'inchiostro.

Sia lode a chi pensò alla educazione di quei figli della sventura, a chi procacciò loro gli oggetti necessari alla scuola, non che a tutti i negozianti e venditori di carta che senza eccezione si prestarono volentieri a questo ufficio di carità.

Napoli — A Napoli avvenne una grave rissa. L'altra sera tra alcuni facchini e due giovani.

Posto mano ai revolver furono scambiati dieci colpi, senza che alcuno, grazie a Dio, venisse ferito.

Un vecchio prete che usciva da un caffè sparato da quel rimbalzo, si dava alla fuga, ma inciampò e cadde ferendosi sul viso.

E questa fu la sola sventura che si ebbe.

I proiettili andarono tutti a bucare il muro.

Roma — Al ballottaggio d'oggi il concorso degli elettori fu scarsissimo, esandevano intervenuti soltanto quattromila.

Secondo il risultato conosciuto delle varie sezioni sarebbe eletto il Lorenzini con una maggioranza di circa 800 voti.

Una sezione chiuse i lavori con verba negativo, non essendosi presentato alcuno a votare.

Genova — La *Stefani* ci comunica il seguente dispaccio da Genova 6:

« È arrivato stamane, proveniente da Buenos-Aires, il vapore *Europa* con a bordo il tenente Bove, il professore Lovisato e gli altri componenti la spedizione scientifica inviata dal governo argentino nella Terra del Fuoco. »

Un saluto cordiale ai bravi italiani.

ESTERI

Austria-Ungheria

Alla Dieta di Zagabria il deputato Starevich e gli altri rappresentanti del partito ultranazionale erano usciti non solo un linguaggio poco parlamentare, ma anche argomenti più *ad hominem*. In una delle ultime sedute vi era quindi all'ordine del giorno la proposta di modificare il regolamento interno in modo che si potesse in caso di gravi offese escludere un deputato dalla Dieta per otto giorni. Gli Starevichiani si scagliarono con grande veemenza contro tale proposta.

Il deputato Kamenar, fra gli altri, dichiarò che se venissero alla Dieta anche 100,000 baleneti e l'imperatore stesso ed ancora 50 imperatori e bani, nulla gli impedirebbe di estorner la sua opinione.

« Io vi faccio regalo delle Diete — esclamò — dovesse anche in tre giorni non mangiare che una volta! Quai al corsore o padrone che mi volessa buttare fuori o legare; io lo afferro e di un sol colpo lo sbatto sul tavolo del Governo! »

E non sono parole: una volta lo Starevich minacciò la maggioranza col revolver!

Francia

Un giornale così riassume l'odierno stato di Parigi:

Sciopero di operai e febbre liofidea in diminuzione. Gesta e manifesti anarchici in aumento. Grande diminuzione nel concorso dei forestieri — causa la febbre, le gesta ed i manifesti.

Inghilterra

Terribili aragni imperversano da ieri su tutta la costa dell'Inghilterra. Quasi tutti i fiumi si sono molto elevati; valli intere sono inondate, migliaia di campi devastati, il frumento distrutto. Una nave proveniente dall'Egitto con a bordo della truppa si salvò a mala pena a Portland.

Il piroscalo *Meader* naufragò. La ciurma si salvò tranne un marinaio.

— Un'orribile disgrazia avvenne l'altro ieri sulla ferrovia Pennsylvania. Nei pressi di Williamsport si staccarono dal treno due vagoni carichi di carbone con 3 uomini. I vagoni staccati si precipitarono giù per la scarpa del pendio traendone seco degli altri. Tutte le persone che vi si trovavano sopra perirono.

Germania

La scorsa settimana un terribile incendio distrusse 21 case del villaggio tedesco Epe, stazione della ferrovia Dortmund-Essen. Anche il campanile della chiesa divenne preda dello fiammo. Il cattore era sì intenso da far liquefare le campane.

DIARIO SACRO

Mercoledì 8 Novembre

1 santi quattro coronati mm.

Effermeridi storiche del Friuli

8 Novembre 1210 — Il patriarca Volibero concedo beni al Capitolo della basilica di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Mons. Giacomo Foschia l. 5 — Mons. Biagio Fodrigo l. 5 — Mons. Antonio Doviti l. 5 — Popolazione di Pogliano nella Par. di S. Pietro al Natisone l. 5 — D. Ferdinando Blasich l. 10 — sig. Angelo Loschi l. 2 — Il Parroco di Rodenzo l. 4 — D. Antonio Mauro l. 5 — Parrocchia di Rivalpo l. 5.

Liste precedenti l. 287,09

Totale x 333,69

Il sig. Pasquale Fior ha offerto n. 14 capi di vestiario.

Sua Ecc. il nostro Arcivescovo impossibilitato di recarsi a Ronchis a visitare o confortare quei poveri disgraziati abitanti, come era suo vivissimo desiderio, ha delegato al piotoso ufficio il suo Pro-Vicario generale Mons. Filippo Etti il quale è partito ieri portando seco l. 1000 per provvedere ai più urgenti bisogni di quella popolazione.

Corte d'Assise. In luogo del cav. Nicola Trau, trasferito a Roma, nella sessione della Corte d'Assise di Udine, che comincia oggi, il Pubblico Ministro sarà rappresentato dal cav. Giov. Batt. Cicotti, sostituto procuratore generale.

Grassazione. Una grave notizia giunse da Reana del Rojale. La scorsa notte fu commessa colta una grassazione sulla persona di un villino, il quale portava seco i danari ricavati dalla vendita di una armenta. Il delitto fu commesso inferendo all'acciso parecchie ferite alla testa. Gli furono tolti i danari; quindi il sanguinoso suo corpo gettato in un campo.

Stamane, in città, fu arrestato un osteria di Reana sospetto del delitto. Il ferito — forse morto a quest'ora — si chiama Leopoldo Fabbro di Reana. Il fatto avvenne sulla strada da Tricesimo a Qualsio.

Incendio. Nel 2 corr. in Pradis (Clavazzone) per causa non ben determinata si manifestava un incendio nella stalla di B. A. che risentì per ciò un danno di L. 1000 per deterioramento e distruzione di toraggi ed attrezzi e per i guasti al fabbricato.

furto. Nella notte del 29 al 30 ottobre in S. Vito d'Asio, ladro finora ignoto, penetrato in casa di T. A. vi trafugava una valigia del costo di L. 60.

I guai delle acque. Le ultime piene dei fiumi hanno avuto disastrose conseguenze anche in altri paesi della nostra Provincia, oltre quelli già ricordati. Difatti da Rivarotta di Pordenone si scrive:

Anche Pasiano fu di nuovo sfondata da altra inondazione. Immenso è il danno sofferto nei territori di Visinale, Cecchini e Rivarotta. Raccolti perduti, strade impraticabili, ponti distrutti, campi coperti di sabbia. Disastro tremendo, incalcolabili guai; novella elegia di dolori, se la carità pubblica non viene in soccorso a soltanto miseria.

Sempre in sella! Un corrispondente dello *Sportings News* racconta che il principe ereditario di Germania, quando lavora nel suo gabinetto da studio, non si siede sopra una sedia ma sopra una comoda sella posta su un cavalletto di legno a quattro gambe adattato all'altezza della tavola.

Da quando il corrispondente vede quello strano sedile nel palazzo del principe ereditario, anch'egli adottò lo stesso sistema e scrive ora le sue lettere ecc. come un generale che al campo di battaglia dà le sue disposizioni.

Il corrispondente raccomanda queste stesse di sedere lavorando, come il più sano ad invita ad imitarlo.

Il *Berliner Tageblatt* conferma la notizia, per quanto riguarda il principe ereditario. Questi siede infatti, lavorando sempre sopra una sella.

Nel gabinetto da studio del palazzo del principe imperiale a Berlino, davanti ad una tavola molto alta, presso la quale il principe abitualmente lavora, vi è un sedile che ha la forma di un *tambouret girante*, però la superficie ova si siede anziché la forma solita, ha quella di una sella.

La pelle di cui è coperta la sella aveva in origine un color giallo chiaro ma ora è diventato di color marrone scuro, poi lungo uso, perché il principe l'adopera da circa trent'anni. Anche nel gabinetto da studio del principe ereditario di Potsdam vi è un simile sedile a sella, ed un altro sullo stesso genero viaggia col principe quando egli si dove trattenere in qualche luogo parrocchiai giorni.

Causa dei diversi colori dei fiori. Fin qui si era da tutti ammesso, che tanti colori corrispondessero ad altrettante sostanze chimicamente differenti.

Invoca dalle recenti esperienze di Schatzler si dedurrebbe, che tutti sono il risultato della trasformazione della clorofilla sotto le azioni degli acidi o delle basi contenute nella pianta. Per esempio, i fiori della peonia, hanno colorato l'alcool in rosso violetto; questo, trattato coll'ossalato di potassio è diventato rosso vino, la soda lo ha fatto passare, gradatamente al verde, e in questo ultimo caso ha tutta le propriezietà ottiche della clorofilla.

Questa sola sostanza può dunque bastare a spiegare i diversi colori, non solo dei fiori, ma anche delle foglie, specialmente quando sotto l'influenza di un abbassamento di temperatura si vanno alterando e discolorando.

Restava a spiegare il color bianco che è così frequente nei fiori. Ma anche qui l'esperienza ha sciolto ogni dubbio. I petali bianchi messi sotto la campana della macchina pneumatica, diventano incolori e trasparenti. Si vede quindi che l'aria rinchiusa nelle colline dei petali in bottiglia piccole e numerosissime è la causa del color bianco. È pure stato variabile il colore in una stessa specie di fiori a diverse altezze.

Per indagare la causa di questo fenomeno, si può ricorrere alla minor densità dell'atmosfera, e alla minor quantità di vapori acquei nelle alte regioni. Cause che diminuiscono l'assorbimento dei raggi solari, ed agevolano la loro azione chimica sulla vegetazione.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

I Maestri di musica Italiani del secolo XIX. Notizie biografiche raccolte dal professore Masutti. Terza edizione corretta ed aumentata. Venezia Stabiliimento Cecchini.

Per la terza volta vede la luce questa pregiata collezione di biografie, che finora mancava alla Storia della musica italiana. L'egregio prof. Masutti, si parito e si colto nell'arte musicale, ha posto mano a questo lavoro con tutto lo studio e la passione, sopravvissuto anche ostacoli che si opponevano al suo bel disegno. Certo che i presenti ed i posteri godranno trovare in un libro riunita le notizie risguardanti più che 600 maestri di questo secolo, e quindi il pubblico farà buon uso a questa terza edizione; tanto più che si fa a beneficio degli inondati. È già uscito il primo fascicolo; s'affrettino tutti ad associarsi. Ogni fascicolo di pagina 16 costa centesimi 20, l'opera completa lire 4.

Gli Ordini Religiosi nel secolo d'omonono. Discorso apologetico di Mons. Pietro Cappellai, Vescovo Titolare di Cirene, datato il 8 ottobre 1882, celebrandosi il VII centenario della ascensione di S. Francesco d'Assisi nel Santuario di S. Antonio di Padova in Germania.

Il voto espresso da molti di vedere per le stampa questo magnifico discorso è ora soddisfatto. Il Clero secolare di quella Parrocchia, considerando il gran bene che poter provvenire dal motteglio, in luce, fece vive e rispettose istanze a S. E. il ma per averne il manoscritto, e fu benignamente esaudito. Chi si farà portato a leggere questo discorso, con animo scevo da pregiudizi, non potrà a mani di riconoscere quanto gli Ordini religiosi sono benemeriti, anche presentemente e della religione e della società. I nemici di Cristo sono sempre in opera di addossar nobis intorno a queste divine istituzioni, sconsigliando il bene che fanno, donandoglielo in tutti i modi per metterlo in inglese a tutti; ma qui, in questo discorso, si vede tutta quella nebbia sparire dinanzi all'eloquenza dei fatti. Il dissonante quindi fra il popolo sarebbe assai profondo affinché tenga sempre nella dovuta stima gli Ordini Religiosi che sono anche i suoi veri amici.

Vendesi alla Libreria del Patronato a beneficio degli inondati a cent. 15.

ULTIME NOTIZIE

Diamo oggi il discorso pronunciato dal nuovo Nunzio a Parigi Mons. Siciliano di Ronde nel presentare al Presidente Grovy le sue lettere credenziali:

Signor Presidente,

« Ho l'onore di rimettervi le lettere che mi accreditano in qualità di nunzio apostolico presso il governo della Repubblica francese.

« Nel presentarmi davanti a voi, signor presidente, non posso dispensarmi dal manifestarvi i sentimenti di predilezione tutta speciale del Santo Padre, mio augusto Sovrano, verso un popolo la cui storia registra una lunga serie di servigi insigni resi alla Chiesa e al suo Capo supremo, e che anche al presente non cessi di dargli attestati sinceri di rispetto e di devozione. Inoltre Sua Santità non può astenersi di far voti i più ardenti per la prosperità di questa parte così importante e si caro del gregge di Nostro Signore, e di applicarsi con una sollecitudine veramente paterna a seguire lo sviluppo degli interessi religiosi, che sono il principale obiettivo della mia missione.

« Volendo testimoniare il valore che egli attribuisce alle cordiali relazioni col governo francese, il Santo Padre mi ha ordinato di venire senza indugio ad occupare il posto abbandonato dal mio illustre predecessore in seguito alla sua promozione all'onore della porpora romana. Egli mi ha pure incaricato di raccomandare al vostro patriottismo, signor presidente, quei medesimi interessi religiosi l'intima connessione dei quali col benessere della nazione non può sfuggire alla vostra perspicacia saggi e imparziali.

« Quanto a me, che legami particolarissimi e dolcissimi ricordi legano a questo nobile paese, che io appresi ad amare dalla tenera giovinezza, non farò che inspirarmi ai sentimenti benevoli del mio augusto sovrano, e non trascurerò nulla di ciò che potrà contribuire, secondo la misura delle mie forze, e conservare e stringere sempre le amichevoli relazioni tra la Francia e la Santa Sede. Ed è per raggiungere uno scopo si nobile e si utile che io conto sul vostro benevolo appoggio, signor presidente, e su quello del vostro governo.

Il Presidente della Repubblica rivolse al nunzio queste parole:

« Sono molto commosso per i sentimenti di predilezione per la Francia e dei voti per la sua prosperità che voi esprimete in nome del Sommo Pontefice. Vi prego di trasmettere a Sua Santità l'espressione della mia rispettosa gratitudine.

« Siate sicuro, signor Nunzio apostolico, che la protezione dovuta alla religione e la corroborazione delle eccellenti relazioni che manteniamo con la Santa Sede saranno l'oggetto della nostra costante sollecitudine.

« Vi ringrazio del vostro personale atteggiamento di simpatia per la Francia. Essa sarà lieta di offrirvi, in contraccambio, una cordiale ospitalità, e voi troverete presso il suo governo tutto l'appoggio e tutta la fiducia che possiate desiderare. »

A questa udienza assisteva il ministro degli affari esteri e presidente del Consiglio, sig. E. Duclerc.

Pare che il nostro governo sia fermamente deciso a considerare politico il reato di cui sono accusati gli emigrati triestini, arrestati a Venezia. Non si accorderà quindi la loro estradizione.

Dicesi che alla riapertura della Camera gli onorevoli Bertani, Cenari e altri della estrema Sinistra presenteranno un progetto perché si adempiano intorante le ultime volontà di Garibaldi, se no cremi la salma a Caprera e vengano resi in Roma all'Eroico gli onori funebri ufficiali, dovuti ad un generale d'armata.

Una curiosa notizia viene pubblicata dalla *Neue Freie Presse*. Secondo questo giornale il granduca Alberto si recherà prossimamente a Milano per restituire in nome di Francesco Giuseppe la visita ai Reali d'Italia.

Un dispaccio da Parigi reca che a Quimper furono eletti senatori due legittimisti in sostituzione di due legittimisti morti.

Una gran folla si recò alla Prefettura sventolando la bandiera bianca al grido di *Viva il re!*

Si come Enrico Stanley si prepara a ripartire per Congo verso la fine dell'anno il ministro francese proporrebbe l'urgenza della ratifica del trattato concluso col viaggiatore Savorgnan di Brazza ed i vassalli del re Makoko in nome della Francia.

TELEGRAMMI

Londra 5 — Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Porta prepara una circolare constatante che esegui la sua par-

te in tutti gli articoli del trattato di Berlino, ma gli articoli favorevoli alla Turchia non furono ancora eseguiti.

Cairo 6 — L'arruolamento delle truppe nere procede bene. Parecchi ufficiali tedeschi parteciperanno alla spedizione del Sudan. Schwoinfurth crede che la spedizione durerà 18 mesi.

Londra 6 — Il *Times* pubblica una lettera diretta ad Araby pascià da Mohamed Zafar sesicco insulso abitante ad Idzikies e da Ahmad Rabit segretario del Sultano esprimendo la fiducia del Sultano in Araby pascià; sperano che Araby impedirà che l'Egitto cada in mani straniere, constatano la nessuna simpatia del Sultano per Ismail pascià, Halim pascià e Tewfik pascià.

Parigi 6 — *L'Officiel* pubblica questa settimana la nomina dell'ambasciatore al Quirinale.

Annunziasi definitivamente la nomina di Decrias.

Roma 6 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti per l'approvazione del nuovo codice di commercio.

Tunisi 6 — Ebbe luogo una questione, sotto il patrocinio della signora Cambon, Fergani, Rayhaudi ed altri per gli inondati d'Italia. I rappresentanti delle potenze vi assistevano.

Alessandria 6 — Il cholera inferisce alla Mecca ed aumenta a Giedda.

Atene 6 — La Camera eletta a presidente Valaonti.

Vienna 6 — Jeri sera si rinnovarono i tumulti nella Kaisersstrasse. Masse di operai assunsero un contegno minaccioso. Si fecero parecchi arresti. Le guardie di pubblica sicurezza a cavallo, dispersero i tumultuanti e ripristinarono l'ordine.

Vienna 6 — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo nella *Sofiensaal* una numerosissima adunanza popolare promessa da un comitato di operai senza colore politico. Si discuse a lungo sui lavori domenicali in senso che venga limitato, perché agli operai non rimano più alcuni giorni di riposo.

Alcuni operai tipografi protestarono principalmente contro la pubblicazione dei giornali al lunedì mattina.

L'assemblea deliberò che il popolo deve negare il suo appoggio a certa stampa seconde democrazia, il cui interesse per il popolo è tutto ipocrisia.

Carlo Moro gerente responsabile.

GUARIGIONE INFALLIBILE E GARANTITA

CALLI AI PIEDI

mediata lo *Ecrisontylon Zulin*, rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia. Si vende in Udine presso le Ditta Farmaceutiche Minisini Francesco — Cremesatti — Fabris — Alessi — Bosero o Sandri — Filippuzzi — e Comelli, e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all'ingresso scrivere ai Farmacisti VALCAMONICA E INTROZZI di Milano, Corso Vittorio Emanuele proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PREZZO UNA LIRA

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni fiacone la qui sotto segnata firma autografa del Chimico Farmacista

Valcamonica Introzz
proprietari dell'*Ecrisontylon*.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN
in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ
FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore.

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine ed al suo Capo-fabbrica, Gio. Batt. Galligaro (per Arlegha).

N.B. Si tengono messi propri di trasporti per qualsiasi destinazione.

Notizie di Borsa

Venezia 6 novembre
Randia 5.00 gradi
1 luglio 82 da L. 89,60 a L. 89,65
Rood. 5.00 gradi
1 gennaio 33 da L. 87,63 a L. 87,78
Prezzi da venti lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,26
Bancuotto an-
strichino da 213,50 a 213,50
Pierini natali
d'argento da 2,17,25 a 2,17,75
Puriss. 8 novembre
Randia francese 3.00 81,15
" " 5.00 115,20
" " italiana 5.00 89,20
Sambo a Londra a vista 25,23
sull'Italia 17,8
Consolidati inglesi 102,38

ORARIO

della Ferriera di Udine

ARRIVI

da ore 9,27 ant. accel.
TRIESTE ora 1,05 pom. om.
ore 8,05 pom. id.
ore 1,11 ant. misto
ore 7,37 ant. diretto
da ore 9,55 ant. om.
VENEZIA ore 5,55 pom. accel.
ore 8,20 pom. om.
ore 2,31 ant. misto
ore 4,55 ant. om.
ore 9,10 ant. id.
da ore 4,15 pom. id.
PONTEBBIA ore 7,40 pom. id.
ore 8,18 pom. diretto

PARTENZE

per ore 7,54 ant. om.
TRIESTE ore 6,04 pom. accel.
ore 8,47 pom. om.
ore 2,56 ant. misto
ore 5,10 ant. om.
per ore 9,55 ant. accel.
ore 4,45 pom. om.
ore 8,20 pom. diretto
ore 1,42 ant. misto
ore 6 ant. om.
ore 7,47 ant. diretto
per l'INTERNA ore 10,35 ant. om.
ore 8,20 pom. id.
ore 9,05 pom. id.

AUREO OLIO SANTO

Dott. C. Ravelli

È il più sicuro
farmaco contro
tutto lo malattie
nervose, musco-
lari e delle os-
sa; reumatismi,
tristi, gotta,
neurastenia,
paralisi, sordità e
pilesia.
Cura radicale
per le malattie d'occhi.
Spedizione
contro vaglia
di L. 5.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico,
tutto ricercato, è l'unico espediente
per togliere qualunque infiammazione
nervosa e cronica, in granulazione sem-
plice, dolori, crampi, flusso, abbruc-
ciatori, neri, gli inuoi denti e visceri.
Bendola mista ad acqua pura, preser-
va e ristora infallibilmente la vista a
tutti quegli che per la molta applica-
zione l'abbiano indolito.

Si usa bagnandosi alla sera prima
di coricarsi, al mattino all'alba e
due o tre volte fra il giorno e la sera
dell'intensità della malattia.

Prezzo del FLACON L. 1.
Deposito in Udine all'articolo annun-
zi del Cittadino Italiano.

Col' aumento di cont. 50 si spedisce
con poche postali.

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infal-
ibile per far sparire al-
istantemente su qualunque
carta o tessuto bianco
le macchie d'inchiostrato
e colore. Indispensabile
per poter correggere qua-
lunque errore di scri-
tura il colore e lo spes-
so della carta.

Il flacon Lire 1,20

Vendesi presso l'Ufficio annun-
zi del nostro giornale.

Col' aumento di cont. 50 si spedisce
con poche postali.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.		Osservazioni Meteorologiche		
6 Novembre 1883	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 8 p.m.	
Barometro ridotto ad' alto metri 116,01 sul livello del mare.	758,0	758,3	757,8	
Umidità relativa	89	88	91	
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto	
Aqua eadente	—	—	—	
Vento direzione	calma	calma	calma	
Velocità chilometr.	0	0	0	
Termometro centigrado.	11,0	12,0	10,1	
Temperatura massima	13,7	Temperatura minima	7,2	
minima	9,8	all'aperto		

Polvere insetticida

CON SUPERIORE APPROVAZIONE
INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA
ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagli insetti se ne spolverizza il tavoletto e le fessure, i materassi ed i pagliericci; 2. Per lo zanzare se ne brucia un tantino su' d'un carbon o in una tazzolina con spirito, tonando chiusi gli usci ed i balconi, i fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendosi intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroficiandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i polsi; 4. Lo stesso si faccia sulla testa dove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarto, se, nei punti in sorso vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e lo stio dei polli ecc. si possono conservare nette dai fastidiosi insetti e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dai medesimi; 7. Per le camere, nello cui tappezzeria esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio orante cent. 65, scatola cent. 42,5.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

QUASI PER NIENTE

100 eleganti vigilietti da visita in cartoncino
luminosi, caratteri di fantasia di tutta novità per
Una Lira.

Evigerò commissioni alla Tipografia del Patronato
in Udine. Si pregano i signori committenti di
scrivere i loro nomi chiaramente per evitare errori.

Pagamento anticipato.

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarrsi, abbassamento di voce, tussi asinina, colla cura del *Sciroppo di Catrame* alla *Codetina* preparato dal farmacista MAGNETTI Via del Pescce, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono.

Guardarsi dalla falsificazione. L. 2,50 al flacon con istruzione. Cinque flaconi si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano Via Gorghi 28 Udine.

ASSORTIMENTO
CANDELE DI CERA

della Reale e Privilegiata Fabbrica

DI GIUSEPPE REALI ED EREDE GAVAZZI
IN VENEZIA

La quale, per la sua qualità eccezionale, fu premiata con più medaglie d'argento alle Esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia ed ultimamente a quella Nazionale di Milano.

Si vende con sensibile ribasso dei prezzi attuali, dietro accordi presi con la Casa, presso la Farmacia di LUIGI PETRACCO in Chiavari (presso Udine).

GIARDINO DI DEVOCIONE
per giovanetti

È questo il titolo d'un librettino scritto appositamente dal Sac. Frassineti autore del Vangelo spiegato ecc. Ecco ciò che scrive l'autore nella prefazione: « Eccovi, o giovanetti, un librettino tutto per voi. Consigliato di scrivere un libretto di devotione addetto alla vostra età, mentre fra i moltissimi che vi sono; forse che non vi ha sia scritto a questo proposito, avranno subito l'inizio. Ora avendo in questo libretto le preghiere della mattina e sera, per la Confessione e Comunione, alcune brevi meditazioni, modo d'assolti la S. Messa, visite al SS. Sacramento ed a Maria SS. ma occ. in ultimo questo sarà la cosa a voi più gradissima ed utilissima » avrete molti esempi dei Santi, lo C. Donizetti, S. Luigi, Via Genova, i Misteri del Rosario, riflessioni sulla Religione ed in fine Ricordi per giovanetti. »

Ognuno vorrà acquistare quest'aturo librettino e lo si raccomanda in special modo alla gioventù. E leggono in 1/2 pelle con busta e costa la genuissima moneta di C. m. 50 la copia; chi ne acquista 12 avrà la 18° gratis. Chi desidera per posta egli paga 5 C. m. per ogni copia. »

PRESSO Reimondo Zorzi — UDINE

BALSAMO
DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo miracoloso ritrovato universalmente è stato riconosciuto gioviale per tutte le malattie, per dolori novarigidi, doglio reumatiche, dolori articolari, per illesioni, per contusioni, per escoriazioni, per piaghe, per lividure, per male di legato, per le emorroidi, a per tutto ciò che ha attinenza colla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche che attestano la sua bontà e potenza.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio o la spedizione gratis a domicilio. Per meno di dodici bottiglie uniro al veglia relativo cent. 50 per spesa di imballaggio o trasporto in pacco postale.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per qualunque malattia ed è sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, pro-
durrà sempre il desiderato effetto di far muovere i capelli.

Si vende in tutte le primarie Farmacie d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1,50 e L. 1 la boccetta. Chi ordina dodici bottiglie avrà l'imballaggio o la spedizione gratis a domicilio.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Deposito in VENEZIA presso l'agenzia Longone S. Salvatore; Farmacia Zampironi S. Moisè; dal sig. Lodovico Drena al ponte dei Baretti; alla farmacia C. Bömer alla Croce di Malta; A. Pastera farmacia al r. d' Italia corso Vittorio Emanuele II Acciolo campo S. Luca — in VERONA. Giannetto della Chiara.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'oro, argento, peltro, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, ornato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutto le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 eaduno, messo flacon. 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai pacchi di droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Lo richiesto alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lari — Milano, via Bramante n. 36.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da posarsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, o verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e bader al Timbro marca di fabbrica, sulla ceriaccia a sigillo dei medesimi.

Fulli Liquoristi.

Polvere Aromatica.

PER FARE IL VERO VERMOUTH DI TORINO

Con poca spesa e con grande facilità ottenrete così
di prepararsi un buon Vermouth mediante questa pol-
vere. Basso da 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth
chiarito L. 2,50, per 30 litri somplice L. 2
e 50 per 50 litri Vermouth chiarito
L. 5, per 60 litri somplice L. 5
(colle relative istruzioni)

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Col' aumento di 50 cont. si spedisce con mezzo dei pacchi postali.

cont. si spedisce con mezzo dei pacchi post